

www.comune.bordano.ud.it

Luglio 2026



BORDANO E INTERNEPPO OGGI

MAGAZINE SEMESTRALE

INDICE

03. L'EDITORIALE

04. L'ASSESSORE
INFORMA06. GRUPPI
CONSILIARI08. OPERE
PUBBLICHE11. BIBLIOTECA
COMUNALE12. PROGETTI PER
IL SOCIALE13. STORIA E
TRADIZIONI17. BORDANO
1976 – 2026

21. ASSOCIAZIONI

26. INFO
E SERVIZI

A CINQUANT'ANNI DAL TERREMOTO

Tante sono state le iniziative poste in essere nei nostri territori per ricordare quel tragico giovedì del sei maggio del '76. Dalla santa Messa celebrata dal Cardinale Zuppi alla caserma Goi Pantanali di Gemona, all'arrivo del Capo dello Stato Sergio Mattarella e della Premier Giorgia Meloni, fra le più rilevanti.

Ogni Comune ha voluto a suo modo ricordare e celebrare la ricorrenza, onorare i morti, da noi fortunatamente non ne furono, ed esprimere un forte sentimento di gratitudine per la grande solidarietà ricevuta; ovunque è stata collocata la frase emblematica "Il Friuli ringrazia e non dimentica".

Anche noi come Amministrazione Comunale abbiamo voluto ricordare questo tragico evento con una serie di attività che hanno preso avvio il 2 maggio con l'apertura della mostra fotografica del terremoto, accogliendo gli amici della diocesi di Albenga e Imperia, gemellati con la nostra parrocchia, per poi alla sera presentare il documentario realizzato dai Comuni della Val del Lago.

Una serie di iniziative di cui vi abbiamo dato comunicazione e che si estenderanno fino al mese di settembre prossimo.

Per chi allora c'era, questa ricorrenza ha fatto riemergere una ferita ancora aperta; cinquantanove interminabili secondi che sconvolsero la nostra tranquillità, meno di un minuto per far emergere le nostre fragilità.

Quasi mille i morti, intere Comunità rase al suolo e, dopo settembre, ulteriore disperazione e l'esodo.

Ricordiamo con profonda gratitudine la straordinaria solidarietà proveniente non solo da tutta Italia ma pure dall'estero; un abbraccio che ci ha fatto sentire la vicinanza umana di tantissimi che ci hanno aiutato nel ritrovare fiducia e voglia di ripartire.

Gli Alpini, tra i primi ad accorrere in soccorso, i Vigili del Fuoco, i militari, i gemellaggi con le diocesi italiane, fanno ora parte di noi.

Una politica nazionale e regionale che seppero fare delle scelte vincenti di responsabilità ed autonomia, rappresentano il risultato di ciò che ora chiamiamo "modello Friuli".

Visionari come l'On Zamberletti, che seppe coinvolgere direttamente i singoli territori e che creò la moderna protezione civile fondata sulla centralità della prevenzione. Una Chiesa presente e attenta ai territori; preti in pri-

L'EDITORIALE



ma linea nel dare il loro contributo per tracciare le linee della ricostruzione, da noi i compianti Don Paolo e Don Giulio.

Nella sua visita il Presidente Mattarella ci ha detto "Il Friuli ci ha insegnato che il futuro dipende da noi"; è proprio così, il Friuli seppe non piangersi addosso, seppe trovare la forza per ricominciare e non limitarsi a ricostruire ma bensì a rinascere.

Dal terremoto, dopo lo sconcerto iniziale e la disperazione è emersa subito una responsabilità collettiva basata su un forte senso del dovere.

Rivolgo un sentito ringraziamento al Sindaco del terremoto Giulio Colomba e a tutti gli amministratori allora in carica che dovettero e seppero gestire l'emergenza ed avviare la fase della ricostruzione.

Un grazie a tutti gli amministratori che si sono succeduti nel tempo, tanti purtroppo non più presenti tra di noi, per lo sforzo portato avanti durante le fasi della ricostruzione.

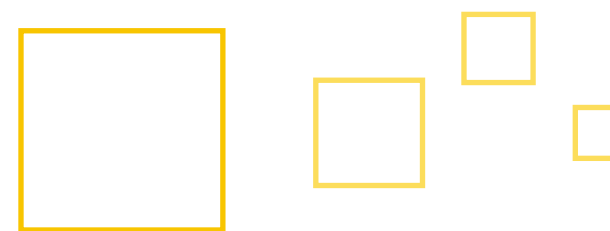
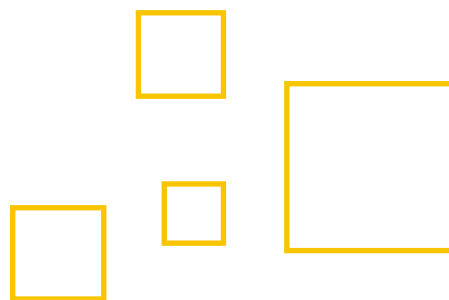
Il messaggio che viene dall'emergenza affrontata e dalla ricostruzione completata e che dobbiamo trasmettere alle generazioni più giovani è proprio quello evidenziato dal nostro Capo dello Stato "il futuro dipende da noi"; aver saputo trasformare la tragedia e la sofferenza in un progetto vincente di futuro è motivo d'orgoglio per noi friulani.

Scopo di queste celebrazioni è anche e soprattutto quello di trasmettere memoria alle nuove generazioni del proprio passato; conservare memoria del passato per comprendere appieno la propria identità e per guardare al futuro con positività.

Amare il proprio territorio, agire con spirito di sacrificio, saper ascoltare e avere visione del futuro in continua evoluzione è il messaggio che io mi sento di consegnare ai più giovani per tenere vivo lo spirito di comunità.

Il Sindaco Colomba Gianluigi

L'ASSESSORE INFORMA



THOMAS FORGIARINI
ASSESSORE AL BILANCIO



IL MODELLO FRIULI: UNA LEZIONE CHE CONTINUA A PARLARE AL PRESENTE

Quando si parla di ricostruzione, in Italia e non solo, esiste un'espressione che ancora oggi viene pronunciata con rispetto e ammirazione: il "Modello Friuli". A cinquant'anni dal terremoto che il 6 maggio 1976 colpì il Friuli, causando quasi mille vittime e distruggendo interi paesi, quella esperienza continua ad essere ricordata come uno dei più efficaci esempi di ricostruzione e rinascita comunitaria. Ma cosa fu realmente il "Modello Friuli"? E perché ancora oggi viene indicato come un esempio da seguire? La risposta non si trova soltanto nelle opere realizzate o nelle risorse economiche impiegate. Il vero successo del "Modello Friuli" fu soprattutto umano, civile e politico. Dopo il terremoto, il Friuli si trovò davanti a una scelta fondamentale: abbandonare i paesi distrutti e trasferire la popolazione altrove oppure ricostruire le comunità laddove erano nate e cresciute. Prevalse la seconda strada. Nacque così il principio che sarebbe diventato il simbolo della ricostruzione: ricostruire i paesi dov'erano e com'erano.

Quella scelta fu resa possibile grazie a una forte collaborazione tra istituzioni e cittadini. Lo Stato garantì le risorse necessarie, la Regione Friuli Venezia Giulia assunse un ruolo centrale nel coordinamento e nella programmazione, mentre ai Comuni e ai Sindaci vennero affidate responsabilità concrete e strumenti operativi per guidare la ricostruzione.

La politica dell'epoca comprese che nessuna decisione presa lontano dai territori avrebbe potuto sostituire la conoscenza diretta delle esigenze delle comunità locali. Fu quindi scelta una strada innovativa: dare fiducia agli amministratori locali, coinvolgere i cittadini e costruire un percorso condiviso.

Fu una decisione coraggiosa, che richiese capacità amministrativa, senso di responsabilità e una straordinaria unità d'intenti tra istituzioni, associazioni e popolazione. Accanto alle istituzioni, infatti, emerse con forza il carattere della nostra gente. Migliaia di volontari, associazioni, gruppi locali e semplici cittadini contribuirono alla rinascita del territorio. Si sviluppò una rete di solidarietà che trasformò una tragedia in un'occasione di ricostruzione non solo materiale, ma anche sociale.

I risultati furono straordinari. In pochi anni furono ricostruite abitazioni, scuole, edifici pubblici, chiese, attività produttive e infrastrutture. Ma soprattutto furono salvaguardate le comunità, evitando lo spopolamento di molti paesi e preservan-

do un patrimonio di identità, tradizioni e relazioni umane che rappresentava il vero cuore del Friuli.

Ancora oggi il "Modello Friuli" viene studiato e citato come esempio di buona amministrazione, di sussidiarietà e di valorizzazione delle autonomie locali. Numerose emergenze nazionali e internazionali hanno guardato a quell'esperienza come a un punto di riferimento per affrontare i processi di ricostruzione (in alcuni casi, ahimè, l'intento è rimasto solo sulla carta).

L'eredità più importante che ci ha lasciato non è però soltanto nelle opere realizzate. Risiede nei valori che hanno guidato quel periodo: il senso di comunità, la responsabilità condivisa, la collaborazione tra istituzioni e cittadini, la capacità di trasformare le difficoltà in opportunità.

Il "Modello Friuli" ci ricorda che la forza di un territorio non si misura solamente nelle sue infrastrutture, ma soprattutto nella coesione delle persone che lo abitano.

È una lezione che appartiene alla nostra storia, ma che continua a parlare anche al presente. Perché le comunità che sanno lavorare insieme, che credono nelle proprie istituzioni e che non rinunciano alle proprie radici sono quelle che riescono ad affrontare qualsiasi sfida e a costruire il proprio futuro.

Custodire la memoria del "Modello Friuli" significa ricordare ciò che siamo stati, ma anche trarne insegnamento per il futuro. Significa continuare a credere nel valore

delle comunità, nella forza della partecipazione e nella capacità delle istituzioni di lavorare accanto ai cittadini.

A distanza di decenni, quella straordinaria esperienza continua a trasmetterci un messaggio attuale: le sfide più difficili si superano quando una comunità resta unita, quando la politica sa ascoltare il territorio e quando il bene comune diventa l'obiettivo condiviso di tutti.

Questa è l'eredità più autentica del "Modello Friuli". Un patrimonio di valori che appartiene alla nostra storia e che continua a indicare la strada per il nostro domani.



INSIEME PER BORDANO E INTERNEPPO

SOLIDARIETÀ

In questi mesi il ricordo del terremoto che colpì il Friuli nel 1976 viene rinnovato in molti modi. Il cinquantesimo anniversario di quel drammatico sisma, che cambiò per sempre la nostra storia, sta vedendo una grande mobilitazione da parte delle amministrazioni locali e anche noi abbiamo pianificato un ricco calendario di eventi e iniziative commemorative.

Ricordo bene quando, da bambina, in occasione di un anniversario del terremoto, alle scuole elementari le maestre ci fecero raccogliere dei ciottoli nel Tagliamento per decorarli con piccoli fiorellini colorati e una scritta di cui allora non comprendevo fino in fondo il significato: "Bordano al ringrazie e al no dismenté" (Bordano ringrazia e non dimentica).

Chi, come me, è nato "dopo" e non ha vissuto il "prima del terremoto" — come invece i nostri genitori e i nostri nonni — non potrà mai comprendere pienamente cosa abbia significato quel momento e quale profonda cesura abbia rappresentato nelle loro vite. Tuttavia penso che quest'anno, grazie alle numerose iniziative e testimonianze, anche noi ci siamo avvicinati un po' di più a quella memoria.

Avevo sentito spesso parlare degli aiuti arrivati dall'Italia e dall'estero, dei volontari giunti dalla Toscana, dalla Liguria, degli scout di Vicenza e di tante persone partite per sostenere il Friuli ferito. Ma non mi ero mai soffermata davvero a riflettere sul valore profondo di quei gesti. Mi sembrava straordinario che uomini e donne, volontariamente, lasciassero tutto per raggiungere una terra sconosciuta e contribuire ad alleviare il dolore fisico e morale di una popolazione colpita così duramente.

Poi mi sono posta una domanda semplice, ma importante: "Sarei stata capace di fare lo stesso? Avrei avuto il coraggio di partire

dall'oggi al domani per aiutare degli sconosciuti?".

Ed è proprio in quella domanda che ho trovato il senso più autentico della solidarietà: la solidarietà si fa, e basta. Non ha bisogno di troppe spiegazioni, perché chi tende una mano agli altri non sbaglia mai. È grazie alla generosità di migliaia di uomini e donne se oggi possiamo guardare con orgoglio al nostro territorio: abbiamo case più sicure, infrastrutture moderne, comunità vive e resilienti. Siamo rifioriti, proprio come quei piccoli fiorellini che noi bambini degli anni Ottanta coloravamo sui sassi del fiume.

In qualità di cittadini, persone e amministratori dobbiamo essere profondamente grati a tutti coloro che hanno contribuito a far rialzare il nostro paese dalle macerie. Ma abbiamo anche il dovere di custodire e trasmettere l'insegnamento che ci hanno lasciato.

Per questo, come capogruppo di maggioranza e a nome di tutta la nostra squadra, in questi anni di mandato amministrativo abbiamo lavorato con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita nelle nostre piccole comunità, attraverso interventi infrastrutturali, il potenziamento dei servizi, la collaborazione con le associazioni del territorio e molte altre iniziative rivolte al bene comune.

Abbiamo lavorato e continuiamo a lavorare con la consapevolezza che il vero progresso nasce anche dalla solidarietà: un valore che non appartiene soltanto al ricordo di ciò che siamo stati, ma che deve continuare a guidare il nostro futuro. Perché una comunità unita, capace di aiutarsi e di tendere la mano agli altri, sarà sempre una comunità in grado di rialzarsi e di guardare avanti con fiducia.

CORINNA PICCO
CAPOGRUPPO DELLA LISTA DI MAGGIORANZA
"INSIEME PER BORDANO E INTERNEPPO"

GRUPPI CONSILIARI

Bordano, il paese delle farfalle: un'identità da non disperdere

A cura del Gruppo Consiliare di Opposizione · Lista Civica Par Bordan & Tarnep

C'era una volta un piccolo paese delle Prealpi Giulie che aveva avuto un'idea straordinaria: costruire la propria fortuna non su grandi infrastrutture, ma su una storia. Una storia fatta di farfalle, di colori, di meraviglia. Quel paese si chiama Bordano, e quella storia la conoscete bene, perché molti di voi l'hanno vissuta.

Negli anni Novanta, quando tanti comuni della montagna friulana assistevano inerti allo spopolamento, Bordano scelse una via diversa. Insieme a un Piano di Insediamenti Produttivi per sostenere l'economia locale, avviò un progetto turistico integrato e originale, con un cuore pulsante e un simbolo riconoscibile: la farfalla. Nacquero i murales — ben 140 opere sui muri dei due borghi, un museo a cielo aperto che faceva alzare gli occhi a chiunque passasse. Nacquero i concorsi internazionali di fiabe e di ricami, mostre, convegni, il sentiero entomologico, il butterfly safari, le fiere di entomologia. Un calendario vivo che trasformava Bordano in una destinazione riconoscibile. E poi, a coronamento di tutto, aprì la Casa delle Farfalle: un gioiello naturalistico oggi conosciuto in tutta Europa. A quel progetto si affiancò anche il tentativo di realizzare un giardino entomologico esterno dedicato alle farfalle autoctone, a completamento di un sistema che voleva unire scienza, natura e territorio. Bordano, il paese delle farfalle. Non era solo uno slogan: era un sistema.

Oggi di quel sistema cosa resta? Resta la Casa delle Farfalle, che lavora bene e merita tutto il sostegno possibile. Resta il Volo Libero Friuli, realtà sportiva di qualità che porta appassionati da ogni parte d'Italia e dall'estero. Due punte di diamante, certo. Ma i murales sono sbiaditi e dimenticati. Il sentiero entomologico langue. I concorsi di fiabe, il butterfly

safari, la fiera dell'entomologia sono scomparsi dal calendario. Quella rete di iniziative che rendeva Bordano una destinazione — e non solo una tappa — si è sfilacciata, senza che nessuno si preoccupasse di rannodare i fili.

Va detto con chiarezza: affidarsi ai soli due progetti esistenti non è una strategia di rilancio. È una gestione dell'esistente. Lo conferma anche lo studio di fattibilità commissionato dal Comune nel 2025: senza integrazione territoriale e senza una regia turistica complessiva, il rischio concreto è restare ai margini dei circuiti regionali, perdendo le opportunità che il contesto — le Prealpi, il lago, la vicinanza a Venzona e Gemona — potrebbe invece offrire.

Come gruppo consiliare di opposizione, non siamo qui a demolire ciò che esiste. Siamo qui a chiedere che si torni a pensare in grande, con la stessa fantasia di chi trent'anni fa decise che Bordano poteva diventare il paese delle farfalle. Quel patrimonio non è andato perduto: è in attesa di qualcuno che lo riprenda in mano. I murales potrebbero rinascere con un nuovo concorso internazionale. Il sentiero entomologico potrebbe tornare a essere un percorso vivo. Il Volo Libero e la Casa delle Farfalle potrebbero diventare un pacchetto turistico integrato — c'è una poesia evidente in un paese dove si vola, tra le farfalle nel giardino e le ali nel cielo sopra il lago. Un calendario di eventi stagionali ridarebbe a Bordano quella pulsazione che la distingueva da ogni altro paese della vallata.

Bordano ha qualcosa che pochissimi luoghi possono vantare: un'identità vera, costruita nel tempo, amata. Non sprechiamola.

Il Gruppo Consiliare di Opposizione è disponibile a confrontarsi con l'amministrazione e con tutti i cittadini su queste proposte. · Lista Civica Par Bordan & Tarnep

6 comune di bordano semestrale 2025

GRUPPI CONSILIARI

© COPYRIGHT Proprietà intellettuale della lista Par Bordan & Tarnep - ogni riproduzione è vietata

OPERE PUBBLICHE



ALTRI FINANZIAMENTI, ALTRI LAVORI: AL VIA LA RIQUALIFICAZIONE DELLA BIBLIOTECA COMUNALE

Sono ufficialmente iniziati i lavori di riqualificazione della Biblioteca Comunale, un importante intervento del valore complessivo di € 410.300, che permetterà di rendere la struttura più moderna, efficiente, confortevole e funzionale per tutti i cittadini.

L'opera prevede la realizzazione di un nuovo cappotto termico, la sostituzione degli impianti di riscaldamento, dei serramenti e della pavimentazione, con l'obiettivo di migliorare sensibilmente la qualità degli spazi e la fruibilità dell'edificio.

I lavori, affidati alla ditta Sabinot di Basiliano, si svilupperanno indicativamente tra i mesi di giugno e novembre.

Un intervento reso possibile grazie ai finanziamenti ottenuti attraverso la concertazione regionale, che confermano ancora una volta la capacità dell'Amministrazione Comunale di reperire risorse e trasformarle in opere concrete per il territorio. Un risultato che premia il lavoro costante di programmazione e progettazione portato avanti in questi anni.

Grazie a questa capacità di intercettare fondi e opportunità, il Comune continua ad investire in opere pubbliche senza gravare direttamente sulle tasche dei cittadini, migliorando progressivamente servizi e infrastrutture. Continuiamo a investire sul patrimonio pubblico e sulla qualità dei servizi, con l'obiettivo di offrire alla comunità strutture sempre più accoglienti, efficienti e adeguate alle esigenze di oggi e di domani.



INTERNEPPO: AL VIA L'INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DEI MARCIAPIEDI DEL CENTRO ABITATO

Sono iniziati i lavori di rifacimento dei marciapiedi nella frazione di Interneppo, un importante intervento di riqualificazione urbana del valore di circa 227.210,63 euro che interesserà l'intera area attorno alla chiesa e le vie circostanti, comprendendo anche la zona dell'alimentari.

L'opera consentirà di sostituire i marciapiedi esistenti, ormai vetusti e deteriorati dal tempo, con nuove infrastrutture più moderne, funzionali e sicure per residenti e visitatori. Un intervento significativo che contribuirà a migliorare il decoro del centro abitato e la fruibilità degli spazi pubblici.

Si tratta di un investimento importante per la comunità di Interneppo, che testimonia la volontà dell'Amministrazione comunale di continuare a investire nella manutenzione e nella valorizzazione del territorio, con particolare attenzione alle esigenze della frazione.

Un motivo di orgoglio è rappresentato dal fatto che la progettazione e la direzione dei lavori sono state affidate all'architetto Giuseppe Picco, professionista originario proprio di Interneppo, la cui conoscenza del territorio costituisce un valore aggiunto per la realizzazione dell'intervento.

PROSEGUE IL PIANO ASFALTI

Per il passaggio del giro d'Italia nel nostro Comune, evento voluto e preteso dall'Amministrazione, sono state asfaltate alcune arterie molto importanti, ovvero Via Divisione Ariete, Via Canada e tutta la SP 36 che dal capoluogo porta a Braulins.

Questo intervento, aggiungendosi alle asfaltature di tutta Via Principale ad Interneppo e al prossimo intervento riguardante tutta Via Roma ed alcune zone della frazione, rientra nel piano degli asfalti programmato dall'Amministrazione al fine di migliorare la viabilità del territorio.

Oltre al già citato prossimo intervento riguardante Via Roma, sono al vaglio altre vie da riqualificare prossimamente.



STRADA BORDANO-PIOVERNO: EFFETTUATI LAVORI DI PULIZIA

In gennaio è stato effettuato un importante intervento riguardante la pulizia delle banchine laterali nella strada che da Bordano porta a Pioverno.

Dettagliatamente, per una questione di sicurezza e maggior fruibilità della strada sono stati tagliati tutti gli alberi vicini alla carreggiata.

SP 36: ALTRI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA

Sono stati effettuati ulteriori lavori di messa in sicurezza lungo la SP 36, nei tratti Braulins-Bordano e Bordano-Interneppo.

In diversi punti erano presenti alberi pericolanti che rischiavano di cadere sulla carreggiata oppure di danneggiare i pali e le linee telefoniche, creando situazioni di potenziale pericolo per la viabilità e per i servizi.

A seguito delle continue sollecitazioni della nostra Amministrazione, l'Ente di Decentramento Regionale di Udine ha avviato un importante intervento di taglio e messa in sicurezza della vegetazione presente lungo la strada.

I lavori saranno realizzati in due lotti:

Primo lotto (quello attuato): primi interventi nei tratti di Interneppo e Braulins.

Secondo lotto: completamento delle lavorazioni sul restante tratto previsto nel corso del prossimo autunno

Continuiamo a segnalare le criticità presenti



sul territorio e a collaborare con gli enti competenti affinché vengano realizzati interventi concreti a tutela della sicurezza dei cittadini. Più sicurezza, più attenzione al territorio, più risultati per la nostra comunità.



IN ARRIVO LA CASETTA DELL'ACQUA

Sono iniziati i lavori per l'installazione della nuova Casetta dell'Acqua, un servizio pensato per offrire ai cittadini un'acqua buona, controllata e a chilometro zero. L'iniziativa porta con sé numerosi benefici:

- Riduzione dell'utilizzo della plastica monouso e dei rifiuti
- Minore impatto ambientale grazie alla diminuzione del trasporto di bottiglie
- Risparmio economico per le famiglie
- Valorizzazione dell'acqua pubblica, costantemente monitorata e di qualità.

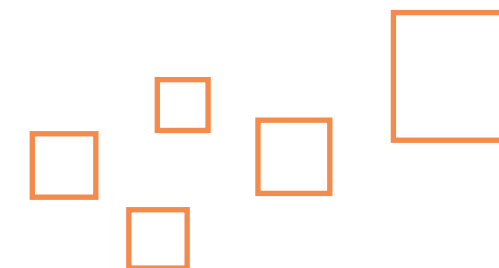
La Casetta dell'Acqua sarà collocata in prossimità del Punto IAT, una scelta dettata dalla volontà di garantire la massima accessibilità e fruibilità del servizio. L'area dispone infatti di un comodo parcheggio, è facilmente accessibile anche alle

persone con disabilità e rappresenta un punto strategico per residenti e visitatori. Inoltre, i numerosi ciclisti e turisti che quotidianamente si fermano presso il Punto IAT per ricevere informazioni sul territorio potranno usufruire agevolmente anche di questo nuovo servizio.

Un ulteriore elemento positivo è rappresentato dalla collaborazione con CAFC, che si farà carico per i prossimi tre anni dei costi di manutenzione della struttura, garantendo così un importante sostegno all'iniziativa e alla sua piena funzionalità.

Si tratta di un investimento concreto a favore dell'ambiente, della sostenibilità e della qualità dei servizi offerti alla cittadinanza, che conferma l'attenzione verso progetti capaci di generare benefici duraturi per l'intera comunità.

BIBLIOTECA COMUNALE



ALLE PORTE DELLA PRIMAVERA "NOSTALGICO RICORDO" DI MICHELA ROSSI

È con gioia che ho presentato, agli inizi di marzo, la silloge poetica "Nostalgico Ricordo" dell'autrice, nostra concittadina, Michela Rossi. Ringrazio l'amministrazione comunale per averci concesso l'utilizzo della biblioteca. Nella magica atmosfera fatta di ascolto e silenzio, l'emozione era palpabile: a fior di pelle.

Michela ha saputo cogliere e trasmettere attraverso le sue odi, l'amore universale in tutte le sue sfaccettature: "terra, vento, mare e cielo."

La vita che nulla chiede, se non rispetto.

Questa raccolta di versi è un libro da leggere piano. Un'opera che scava nell'anima fino a commuovere: una silloge da sentire.

Qui non troverai una storia, ma attraverserai frammenti, emozioni nude. Pensieri che arrivano all'improvviso a sedare l'anima.

ADELIA ROSSI

AVVISO

A causa dei lavori di ristrutturazione presso la sede della Biblioteca Comunale, per dare continuità al servizio trovate la nostra bibliotecaria Ileana disponibile presso la Sala Consigliare, il lunedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00. Disponibili prestiti in loco e interbibliotecario.

Per informazioni contattateci al seguente indirizzo mail: biblioteca.bordano@gmail.com

PROGETTI PER IL SOCIALE

FAVOLSTROCCHES - LIBRO ILLUSTRATO PER GRANDI E PICCINI

L'Amministrazione Comunale ha pubblicato una raccolta di favole e filastrocche, intitolata "Favolstrocche", scritte da Adelia Rossi che durante un laboratorio organizzato per la scuola primaria Montessori del nostro plesso ha letto le sue storie ai bambini che con fantasia e creatività hanno illustrato le favole ascoltate a modo loro creando una corposa raccolta di illustrazioni.

Da qui è nata l'idea della pubblicazione, "Favolstrocche" è il frutto di un percorso creativo ed è un importante esempio di collaborazione tra scuola, comunità e territorio. Una copia del libro è stato donato a tutte le famiglie iscritte alla scuola dell'infanzia e primaria di Bordano, alla nostra biblioteca e alle biblioteche delle scuole dell'ICT.

Per chi volesse ricevere una copia, ci contatti

FLAVIA PICCO



CJATINSI

Un progetto per persone a partire dai 65 anni desiderose di vivere in modo attivo il proprio tempo

Anche questa primavera è continuato il laboratorio per gli over 65enni, "Cjatinsi", organizzato dal Servizio Sociale dei Comuni e la cooperativa Aracon in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

Il nostro gruppo oramai è ben consolidato e proseguiremo con altre novità, per chi ha compiuto i 65 anni e volesse inserirsi o fosse interessato ad avere informazioni a riguardo, ci può contattare chiamando l'ufficio Demografico del Comune.

FLAVIA PICCO

STORIA E TRADIZIONI

QUANDO LA STORIA CAMBIA, GRAZIE AD UN SEMPLICE STECCO DI LEGNO

Ci sono momenti in cui il destino prende una direzione inaspettata. Non grandi decisioni, non eventi epocali, ma un gesto semplice, quasi banale. A volte basta una monetina lanciata in aria. Altre volte grazie a dei giochi semplici, goliardici.

È proprio così che, nel 1969, anno di nascita del Bordano Calcio, si decise il colore della maglia che avrebbe accompagnato la squadra per quasi sessant'anni.

I protagonisti di questa curiosa sfida furono Pieretto Picco, tifosissimo del Milan e già Sindaco, ed Elido Picco primo Presidente e cuore juventino. Ognuno sognava di vedere la nuova squadra del paese vestire i colori della propria fede calcistica. Per risolvere la questione, niente discussioni infinite o votazioni: la scelta venne affidata al gioco della bruscjete.

La persona che, all'interno di un fascio di stecchi, avesse estratto quello più lungo avrebbe avuto la meglio.

A vincere fu Pieretto.

Da quel momento il rosso divenne il colore del Bordano Calcio, una scelta che avrebbe segnato l'identità della società per generazioni. Non solo una maglia,

ma un simbolo. Tanto che ancora oggi il Bordano è conosciuto e ricordato con un soprannome che racconta tutta la sua storia e il suo carattere: "le furie rosse".

È sorprendente pensare come un dettaglio apparentemente insignificante possa cambiare il corso degli eventi. Se quella sfida avesse avuto un esito diverso, oggi forse parleremmo di un'altra maglia, di altri colori, di un'altra identità. E invece, grazie a quel piccolo gioco tra due amici, è nata una tradizione che continua ancora oggi.

Nel raccontare questo aneddoto è d'obbligo ricordare chi, quel giorno del 1969, si riunì per dare vita al primo direttivo della storia, ovvero: Picco Elido (Presidente), Colomba Aldo, Colomba Egidio, Forgiarini Marcello, Picco Arduino, Picco Benito, Picco Dante, Picco Giacomo, Picco Giuseppe, Picco Pieretto, Picco Renzo, Picco Rino, Picco Valentino e Picco Vito.

THOMAS FORGIARINI





IL PIGNARÛL: UN EVENTO DA RIPROPORRE

Ci sono tradizioni che non sono semplicemente eventi inseriti in un calendario, ma rappresentano un patrimonio collettivo fatto di ricordi, emozioni e identità. Il Pignarûl di Bordano è senza dubbio una di queste. Per molti anni il grande falò epifanico ha costituito uno degli appuntamenti più attesi dalla comunità. Nella sera dell'Epifania il paese si riuniva attorno al fuoco, dando vita a un momento capace di unire persone di tutte le età in un'atmosfera di festa, condivisione e convivialità. Le fiamme che illuminavano il cielo invernale erano il simbolo

di una tradizione antica, profondamente radicata nella cultura friulana, ma anche l'occasione per ritrovarsi, salutare l'anno appena trascorso e guardare con speranza a quello nuovo. Il Pignarûl era molto più di un semplice falò. Era un appuntamento che contribuiva a promuovere Bordano ben oltre i suoi confini. Ogni anno richiamava numerosi visitatori dai paesi vicini e da altre zone della regione, attratti da una manifestazione che sapeva coniugare tradizione, ospitalità e spirito di comunità. Per una sera, il nostro paese diventava un punto di riferimento per chi desiderava vivere un'autentica esperienza della tradizione friulana.

Dietro quella serata, tuttavia, c'era un lungo lavoro di preparazione. Semplici cittadini collaboravano con entusiasmo per organizzare ogni dettaglio, dimostrando quanto il Pignarûl fosse sentito dall'intera comunità. Era un esempio concreto di partecipazione, nel quale ciascuno contribuiva alla riuscita di un evento che apparteneva a tutti. Circa sei anni fa questa tradizione si è interrotta. Non è venuto meno l'interesse della popolazione né il desiderio di mantenerla viva. A determinare lo stop sono stati principalmente i crescenti adempimenti burocratici e le normative sempre più articolate in materia di sicurezza

za e organizzazione degli eventi pubblici. Procedure complesse, autorizzazioni, responsabilità e prescrizioni hanno reso sempre più difficile la realizzazione di una manifestazione che, fino ad allora, era stata organizzata grazie all'impegno e alla passione dei volontari.

Una situazione che non ha riguardato soltanto Bordano. In molti comuni italiani, eventi storici e tradizionali hanno dovuto confrontarsi con un quadro normativo sempre più impegnativo. Manifestazioni che per decenni avevano rappresentato il cuore della vita comunitaria sono state sospese o ridimensionate, non per mancanza di volontà, ma per le difficoltà organizzative derivanti dall'evoluzione delle norme.

Nonostante il tempo trascorso, il ricordo del Pignarûl continua però a essere vivo nella memoria di molti cittadini. Basta parlarne per far riaffiorare immagini, racconti e aneddoti: il calore del grande falò nelle fredde sere di gennaio, il profumo del vin brulé e delle specialità preparate dai volontari, le risate tra amici, i bambini con gli occhi rivolti verso le fiamme e la soddisfazione degli organizzatori nel vedere la gente così gioiosa. Sono ricordi che appartengono alla storia del nostro paese e che contribuiscono a definire l'identità della nostra comunità.

Le tradizioni hanno infatti un valore che va ben oltre il loro svolgimento materiale. Esse rappresentano un legame tra generazioni, permettono ai più giovani di conoscere le proprie radici e offrono a chi vive il territorio un'occasione per sentirsi parte di qualcosa di più grande. Conservare questo patrimonio significa custodire la memoria collettiva e trasmettere valori di collaborazione, appartenenza e partecipazione.

Proprio per questo motivo esiste oggi la volontà di valutare concretamente la possibilità di riportare il Pignarûl a Bordano,

verificando la fattibilità dell'evento nel pieno rispetto delle normative vigenti e delle necessarie condizioni di sicurezza.

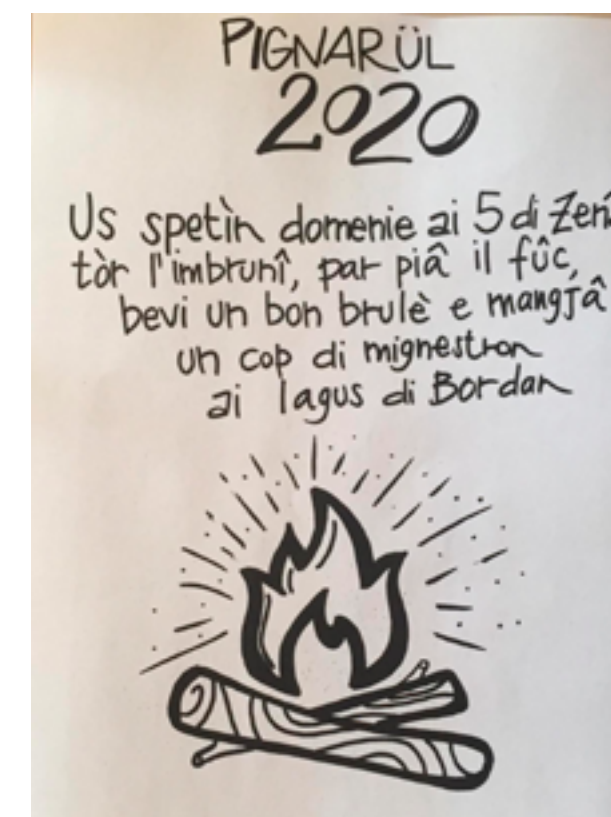
L'obiettivo non è semplicemente riproporre una manifestazione del passato ma restituire alla comunità un momento capace di rafforzare i legami sociali. Il ritorno del Pignarûl potrebbe rappresentare un'importante occasione per coinvolgere associazioni, volontari, famiglie e giovani, creando una collaborazione che sappia guardare al futuro senza dimenticare il passato.

Le sfide organizzative non mancano e richiederanno impegno, responsabilità e spirito di squadra. Tuttavia, la storia del nostro paese insegna che i risultati migliori si raggiungono quando una comunità condivide un obiettivo comune. Se sarà possibile creare le condizioni necessarie, il Pignarûl potrà tornare a essere quel momento di incontro che tanti ricordano con affetto.

Perché il valore di una tradizione non si misura soltanto negli

anni in cui viene celebrata, ma nella capacità di continuare a vivere nel cuore delle persone. E il desiderio che anima molti cittadini è proprio questo: vedere nuovamente il cielo di Bordano illuminarsi, affinché quella fiamma, simbolo di speranza, comunità e identità, possa tornare ad accendersi e a raccontare una storia che appartiene a tutti noi.

THOMAS FORGIARINI





IL SAN SIMION

Alcuni giorni dopo il 6 Maggio sono andato a piedi sul monte San Simeone assieme a mio zio Nicolino.

Lui era già salito appena due giorni dopo il terremoto per controllare la sua abitazione.

Camminando siamo arrivati all'altezza del tornante del "Pulpit" e ci siamo trovati di fronte ad una frana che bloccava la strada, con un po' di apprensione l'abbiamo superata velocemente e vista la situazione abbiamo deciso di proseguire la salita sui vecchi sentieri lato Tagliamento ritenendo più pericoloso fare il sentiero normale perché c'erano sempre delle piccole scosse con la conseguente caduta di qualche sasso.

Percorrendo un pezzo di strada abbiamo notato una lunga spaccatura fra la strada e la montagna dove entrava comodamente lo scarpone. Arrivati sul pianoro siamo saliti per controllare la chiesa e abbiamo visto che la parte dell'altare era ridotta a un mucchio di sassi, abbiamo proseguito il nostro cammino senza togliere lo sguardo alle case del pianoro e ci è sembra-

to tutto a posto, non erano state toccate dalla forte scossa di terremoto. Proseguendo la perlustrazione ho notato vicino a una casa un deposito di blocchi da costruzione tutti ben accatastati e mi sono fermato

a guardare con attenzione perché mi sembrava impossibile che la forte scossa non li avesse spostati. Lo zio ha controllato nuovamente la sua casa che risultava indenne e il commento fu "se qua non è successo niente la scossa è stata lieve". Pensando alle case cadute o lesionate del paese e per fortuna i pochi feriti non riuscivo a farmene una ragione.

Tornato al lavoro assieme ai colleghi della verniciatura ho fatto una targa in ferro con la scritta "Il San Simion nol à tradit la so int" per onorare la nostra montagna, la settimana dopo l'ho messa nello zaino assieme a mio zio Nicolino e mia moglie siamo saliti sul monte e l'abbiamo posizionata sul muretto della strada nella "Val di Sot" in modo che tutti la vedessero. Dopo qualche tempo la targa era quasi illeggibile, l'abbiamo tolta e assieme a mia figlia Marita abbiamo fatto il cartello in legno che ora è posizionato nei pressi della chiesa. Concludo condividendo un ricordo rimasto impresso nella mia mente legato a quei giorni. Riguarda la Messa celebrata dal nostro parroco Paolo Varutti in Palar fra le macerie del comune e delle case circostanti.

Il piazzale ed i cortili delle case erano pieni di gente, la me int "la chiamava Pre Pauli, che alzandosi dall'inginocchiatoio al-



zando le mani al cielo con la sua voce tonante ha recitato questa preghiera: "peste fame ed bello, flagellum terremotus libera nos Domine". Sbirciando potevo vedere le persone con il capo chino e gli occhi socchiusi. Sono passati 50 anni, sperin in ben.

ANNIBALE PICCO



BORDANO 1976 - 2026

Per ricordare adeguatamente il cinquantesimo anniversario del terremoto del 1976 l'Amministrazione Comunale ha programmato un calendario di iniziative per dare alla ricorrenza la massima importanza possibile e consentire a tutta la popolazione di rievocare il periodo vissuto a Bordano all'indomani del sisma, attraverso momenti dedicati alla memoria, alla condivisione e al raccoglimento



MOSTRA "1976: L'AN DAL TARAMOT"

Presso la sala parrocchiale è stata allestita la mostra fotografica "1976: l'an dal taramot"

Il percorso ideato ha avuto come obiettivo quello di accompagnarvi in un salto indietro nel tempo, facendovi rivivere forti emozioni nel riscoprire i nostri paesi, la nostra gente e la nostra storia

Il materiale, selezionato con estrema cura, è stato reperito attraverso diverse fonti: un'accurata ricerca

presso l'archivio comunale, il contributo della Cineteca di Gemona e il fondamentale apporto di alcune collezioni private

È doveroso rivolgere un particolare ringraziamento a coloro che, dieci anni fa, in occasione del quarantesimo anniversario del terremoto, idearono e allestirono questa mostra. Senza il loro lavoro non sarebbe stato possibile riproporla e arricchirla con ulteriore materiale



PROIEZIONE DEL DOCUMENTARIO “50° DEL TERREMOTO IN FRIULI - VOCI DALLA VAL DEL LAGO”

La sala consiliare gremita, tanti volti attenti e partecipi alla proiezione del documentario realizzato assieme ai Comuni di Trasaghis e Cavazzo.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno scelto di essere presenti alla proiezione.

Vedere così tante persone riunite, in silenzio, profondamente coinvolte e toccate da immagini e racconti così intensi, è il segno che questa memoria è ancora viva e condivisa.

Il vostro interesse, la vostra presenza e le emozioni che si sono respirate in sala hanno dato pieno risalto al lavoro svolto nell'ultimo anno dall'Amministrazione, da coloro che si sono messi a disposizione per raccontare la loro storia e dal regista Stefano Marzona insieme sua moglie Giulia, ai quali va il nostro più sincero ringraziamento.

Il filmato verrà messo a disposizione di tutti voi non appena sarà possibile.



ORCOLAT TRAIL: LA VITTORIA DELLO SPORT E DELLA COLLABORAZIONE

Dopo la proiezione del documentario realizzato dai tre comuni della Val del Lago, il 10 maggio abbiamo avuto un ulteriore successo con la gara podistica “Orcolat Trail”

219 atleti arrivati da tutto il Friuli hanno potuto ammirare le bellezze delle nostre montagne e dei nostri panorami

70 volontari si sono spesi per far sì che la giornata iniziasse, proseguisse e si concludesse nel migliore dei modi

A tutto ciò si è aggiunta l'ottima collaborazione di molte Associazioni del territorio: la Pro Loco, il Volo Libero e il gruppo degli alpini

Come mai abbiamo voluto far rientrare un evento sportivo all'interno degli eventi dedicati al cinquantesimo anniversario del sisma?

Dovete sapere che, in mezzo alla distruzione presente in quei giorni, anche il mondo dello sport si attivò per contribuire a prestare soccorso e dare rifugio alle comunità: nel nostro campo sportivo venne portato tutto il bestiame; nel campo sportivo di Gemona e in quello di Treppo Grande vennero installate le tendopoli; il mondo del ciclismo e della corsa si attivarono per organizzare staffette e gare per raccogliere donazioni e portare aiuti

Vedere così tanta gente felice e contenta di dare una mano e contribuire alla riuscita dell'evento ci ha inorgoglito, e non poco

Lo sport è modello di vita

Lo sport è salute



Lo sport è modello di RIPRESA

Un ringraziamento a Eraldo Picco e a Geni Picco per l'iniziativa

Un ringraziamento alla Sportiva Prealpi Giulie del Presidente Marco Rossetto la quale si è messa subito a disposizione, accogliendo la richiesta

Un ringraziamento ai volontari che hanno speso giorni interi a rendere praticabili i sentieri: non facciamo i nomi, essendo veramente in troppi rischieremmo di dimenticare qualcuno

Un grazie alla Pro Loco per aver rifocillato tutti con un'ottima pasta

Grazie al Volo Libero Friuli per l'ospitalità e al Gruppo degli alpini, il quale, assieme ai numerosi volontari presenti sul percorso, hanno prestato sicurezza agli atleti

Grazie al Vicepresidente Consiglio Regionale Stefano Mazzolini per la presenza, sintomo della vicinanza della Regione nei nostri confronti

Una nota negativa: ci fa ribrezzo (parola dura ma è la nostra vera sensazione che proviamo) leggere commenti negativi e offese a chi si è speso per mettere in piedi un evento del genere

Le persone sono sempre le stesse, le conosciamo, probabilmente quello che è successo quattro anni fa continua a bruciare ed annebbiare la mente

Quello che chiediamo è RISPETTO: non verso di noi Amministrazione (tanto ormai siamo abituati) ma piuttosto nei confronti di chi si spende per dare un aiuto

verso la comunità, perché senza lo spirito d'iniziativa e di collaborazione non si farebbe nulla

D'altronde movi il polêâr (muoversi, fare qualcosa per la comunità) costa

Stare dietro una tastiera molto meno...

Specifichiamo che, fin quando sarà in carica quest'Amministrazione, eventi sportivi di qualsiasi tipo saranno sempre ben accetti, supportati moralmente e, perché no, anche economicamente qualora ci fosse la possibilità

All'Orcolat Trail, lo sport e la voglia di stare insieme hanno vinto

Tutto il resto non conta





TONI CAPUOZZO A BORDANO

Il 14 maggio abbiamo avuto l'onore di ospitare presso la nostra sala consiliare il giornalista e reporter di guerra Toni Capuozzo, il quale ha presentato il suo libro "Una piccola guerra - il 6 maggio del Friuli"

Moderato dalla giornalista Giacomina Pellizzari, l'ospite ha condiviso aneddoti e riflessioni legati al libro e si è intrattenuto benevolmente rispondendo alle domande del pubblico.



BORDANO SI È TINTO DI ROSA

Il 29 maggio, Bordano si è tinto di rosa dopo più di un decennio.

La corsa ciclistica più famosa d'Italia è passata anche nel capoluogo, interessando Via Divisione Ariete, Via Canada e la SP 36 che porta a Brulins.

Per l'occasione la Pro Loco ha organizzato una piccola festa nel piazzale delle fabbriche che ha richiamato numerose persone del paese ma non solo.



IL SISMA DEL 1976 SPIEGATO DAL GEOLOGO BRESSAN

Venerdì 12 giugno il geologo e ricercatore Gianni Bressan ha tenuto un'interessante incontro dal titolo "La sequenza sismica del 1976. Caratteristiche fisiche e geologiche".

Un'interessante occasione per capire, con rigore scientifico di grande valore, l'evento che ha segnato profondamente la storia della nostra comunità.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Luglio - agosto - Bordano

Realizzazione murali commemorativo a cura del maestro Paolo Mattiussi

Agosto (data da definire) - Piazza di Interneppo
Replica proiezione documentario "50° del terremoto in Friuli - Voci dalla Val Del Lago" realizzato dai Comuni di Bordano, Cavazzo e Trasaghis, regia di Stefano Marzona SG Video Produzioni

Settembre (data da definire) - area festeggiamenti presso le scuole

Giornata di memoria rievocativa a cura di Kendra Film

Domenica 13 settembre alle ore 10:00 - Chiesa di Bordano

Incontro con gli scout di Vicenza per ringraziarli per l'impegno prestato dopo il sisma alla nostra comunità

ASSOCIAZIONI



A.S.D. BORDANO CALCIO

Gentili amici, supporter e compaesani dell'A.s.d. Bordano Calcio, come sempre, prima di iniziare questo nuovo articolo vorrei portarvi un caloroso saluto da parte di tutto il gruppo A.s.d. Bordano Calcio.

Quella appena iniziata, è una stagione che comincia con un enorme carico di consapevolezza e voglia di riscatto. La stagione scorsa si è conclusa con un 4° posto finale che ci ha lasciati privi di soddisfazioni a livello sportivo, ma guardando il bicchiere mezzo pieno come siamo abituati a fare, non possiamo dimenticare che abbiamo raggiunto il miglior risultato sportivo degli ultimi 10 anni.

La stagione inizia molto bene per il gruppo del mister Almir Dzananovic, che ovviamente dopo il finale di stagione scorso, si è ampiamente meritato la riconferma da lui accettata con piacere nonostante abbia ricevuto offerte importanti anche da piazze molto ambite, il che non può far altro che farci molto piacere.

Il 28 Febbraio abbiamo iniziato la preparazione atletica, sotto stretta sorveglianza di Daniele Quattrini, preparatore atletico qualificato che la Società quest'anno ha voluto a guidare questa delicata fase inizia-

le della Stagione, fase iniziale nella quale è stato svolto un ottimo lavoro a livello fisico, il contributo del preparatore ha fatto sì che si potesse far lavorare i ragazzi ognuno al ritmo corretto per migliorarsi, ci ha permesso grazie alla sua professionalità di poter seguire attentamente chi era più "indietro" a livello fisico, chi era acciaccato e chi come qualcuno era fermo da un po' di tempo. La collaborazione continuerà durante tutta la stagione a seconda dei carichi di lavoro previsti, inoltre assieme al preparatore atletico, quest'anno per tutta la stagione saremo affiancati anche da Daniele Pupin, massaggiatore e preparatore dei portieri.

Dopo il finale di stagione 2025, il nuovo DS Matteo Foschiato ed il Vice Presidente Vanni Picco, su stretta collaborazione col mister si sono mossi sul mercato per cercare di sopperire alle lacune vistesi nel finale di stagione scorso, perciò partendo dalla ottima base della passata stagione, dopo aver riconfermato quasi l'intera rosa, sono arrivati in quel di Bordano alcuni giocatori importanti, come Raffaele Martina dalla Moggesse, Fossa Davide dal Trasaghis, Baron Tommaso dalla Stella Azzurra, Belina Alessandro dal Real IC, Davide Adami dal Paluzza, Matteo Spizzo dall'Amaro, mentre tra gli svincolati di lusso hanno pescato Pividori Matteo giovane attaccante dal passato importante, Giuseppe Dzananovic,

ed un giovane Elia Colomba, un sedicenne di sicuro futuro promettente, figlio d'arte, figlio di una bandiera del Bordano, conosciuto da tutti come Boris., infine due graditissimi ritorni ovvero quello di Ciurdas Marius e Padovan Giovanni.

Per quanto concerne la relazione sportiva di questo avvio di stagione, possiamo esser contenti in quanto la squadra esordisce vincendo, battendo in ordine Val Resia e Nuova Tarvisio, assicurandosi così il passaggio ai quarti di finale di Coppa di categoria, dove incontreremo l'Edera a fine Giugno, mentre più complicato si è dimostrato il percorso in Coppa Carnia, al quale approdiamo agli ottavi ma incrociamo subito il Cavazzo, formazione Top del Campionato di Prima categoria, contro il quale proviamo a giocare, non mostriamo nessun timore o debolezza, ci proviamo con tutte le forze, però purtroppo la differenza di potenziale è troppa e perdiamo venendo così eliminati dalla Coppa Carnia 2026, potendo così concentrare le nostre forze sul Campionato.

Per quel che riguarda la gestione, siamo felici di affermare che anche quest'anno possiamo contare sul supporto dell'Amministrazione Comunale, la quale ci ha permesso di poter usufruire di una ditta specializzata per la manutenzione ordinaria/straordinaria del manto erboso del campo in modo da poter continuare ad avere un terreno di gioco degno di nota, invidiato da molti, per il quale ogni domenica riceviamo complimenti. Questa si è verificata inoltre una buona scelta, sensata che permette di continuare e mantenere operativo l'impianto dopo importante investimento messo a disposizione la scorsa stagione, mantenimento necessario per mantenere la struttura ad un livello qualitativo alto.

Alla fine di questo breve articolo, vorrei innanzitutto ricordarvi nuovamente che a fine anno, a fine 2026 è in scadenza il mandato del consiglio direttivo, questo però non deve allontanarvi, anzi come sempre è un invito a **CHIUNQUE** voglia aiutare,

>>

voglia aiutare non NOI ma bensì il Bordano Calcio a farsi avanti, ascoltare e cercare di migliorare ha sempre fatto parte dei nostri principi di lavoro perciò ribadisco qualsiasi sia il contributo che ognuno vuole portare sarà ben accetto, ad ogni livello di interazione, perciò fatevi avanti, per chiunque vogli fare il bene del Bordano c'è tutto lo spazio che volete e come ho già detto più volte il Bordano è di Bordano.

Arrivati quasi alla fine è giunto il momento dei ringraziamenti, rivolti a tutti coloro che ci aiutano e supportano, ai giocatori, agli sponsor, ai tifosi, grazie all'Amministrazione Comunale ed i suoi operai, grazie ai nostri manutentori Fiorenzo, Anedi e Paolo, grazie a tutti, GRAZIE.

Per concludere voglio riprendere alcune parole scritte qualche mese fa, scritte sulle pagine di un giornalino

ma scritte anche nella realtà che è il Bordano Calcio.....eccole:

"voglio concludere con una piccola immagine, una riflessione, forse è proprio uno di quei fattori più belli e soddisfacenti del lavoro svolto negli ultimi anni, aldilà della grande squadra che abbiamo, degli ottimi giocatori, oltre ai numeri sempre importanti in allenamento, 17-19-22, sempre lì, con il mister "costretto" ogni Domenica a lasciare in tribuna 3-4 giocatori perché ogni Domenica si rendono disponibili tutti, aldilà dei risultati che verranno, la cosa favolosa è un'altra, e per coloro che la Domenica frequentano il campo lo sanno, poter vedere molti bambini scorrazzare, correre, giocare nel campetto, esser riusciti a costruire un gruppo sano, dove sport divertimento birrette e famiglie vanno di pari passo, unione, socializzazione,

risate, collaborazione ecco questa è soddisfazione" questo è quello di cui andiamo orgogliosi.

Infine ...APPELLO:

VOGLIAMO LA GENTE DI BORDANO VICINA, NE ABBIMO BISOGNO, I RAGAZZI HANNO BISOGNO DEL CALORE E DELLA VICINANZA DEL POPOLO, VI VOGLIAMO A SUPPORTARE COLORO CHE LA DOMENICA MA NON SOLO, PORTANO IN GIRO A TESTA ALTA E CON ORGO-
GOGLIO IL PAESE DI BORDANO

PERO' CON LA GENTE VICINA E TUTTO PIU' BELLO!!!!

IL PRESIDENTE,
ENZO NICCOLINI

L'ECOMUSEO DELLA VAL DEL LAGO: UN VIAGGIO TRA STORIA E NATURA

La valorizzazione del nostro splendido territorio, incastonato tra le montagne, il Tagliamento e il Lago dei Tre Comuni, passa inevitabilmente attraverso la riscoperta della nostra storia e delle tracce che il Novecento

ha lasciato sulle nostre montagne. Nei primi sei mesi di questo 2026, l'Ecomuseo della Val del Lago ha messo in campo un ricco programma di attività volte a promuovere il turismo lento, la cultura e la memoria storica.

Il cuore pulsante delle attività invernali e primaverili è stato il calendario delle escursioni storiche guidate: quattro uscite dedicate ai luoghi della Grande Guerra, della storia militare del secolo scorso e della geologia. Gli itinerari, della durata variabile tra le 4 e le 7 ore, hanno permesso ai partecipanti di camminare accompagnati da esperti in grado di unire il racconto storico alla lettura del paesaggio ambientale.

Ecco i passi che abbiamo percorso insieme:

- Domenica 11 gennaio - Le cannoniere italiane (1917) e le fortificazioni

tedesche (1944-1945) di Cuel Falcjar. Un salto indietro nel tempo tra le diverse stratificazioni dei conflitti del Novecento.

- Sabato 28 febbraio - La cannoniera italiana di Cuel Mulimiela. Un'uscita

focalizzata sulla suggestiva cannoniera della Grande Guerra.

- Sabato 14 marzo - La mulattiera di Val Planecis e le postazioni d'artiglieria sul Col del Sole. Un punto di vista unico sulle dinamiche belliche della nostra valle.

- Sabato 28 marzo - Escursione geologica al conoide del Rio dai Fraris (monte San Simeone, fraz. Pioverno). Un'occasione unica per conoscere le peculiari caratteristiche geologiche del nostro territorio.

Oltre ai sentieri, l'Ecomuseo ha dato spazio alla manualità e alla conservazione dei saperi tradizionali proponendo il consueto Laboratorio

di restauro del legno. Un'iniziativa preziosa volta a tramandare l'arte del recupero e della valorizzazione del legno, elementi cardine della nostra cultura artigiana.

L'attività ecomuseale, però, non si ferma qui e guarda già ai prossimi mesi: a settembre torna il mosaico! Visto il successo delle prime due edizioni abbiamo il piacere di riproporre il corso di mosaico per bambini. Un'occasione unica per permettere ai più piccoli di avvicinarsi a un'arte antica, stimolando la creatività e l'ingegno. Maggiori dettagli su date e iscrizioni verranno comunicati a fine agosto.

Per rimanere aggiornati su tutte le iniziative dell'Ecomuseo consultare il sito

www.ecomuseovaldellago.it

Arrivederci alle prossime iniziative!

CORINNA PICCO



Via Venzone 12
33010 Bordano (UD)
Tel/Fax: 0432/1619880
Cel: 379/1361737

e-mail: direttivo@prolocobordano.it
direttivo@pec.prolocobordano.it

PRO LOCO BORDANO-INTERNEPPO

Un saluto a tutti voi lettori, in questo articolo vi farò un breve riepilogo delle attività svolte finora e vi darò alcune anticipazioni riguardo al futuro.

L'8 Dicembre 2025 si è svolta la prima edizione dell'Aperitif sotto l'Arbul, una nuova manifestazione ideata da noi che inaugura l'inizio delle festività natalizie ed omaggia il nostro meraviglioso albero natalizio sul "Pulpit" di San Simeone, ci teniamo a ringraziare personalmente i ragazzi della Pro Albero San Simeone che mantengono viva la tradizione. L'iniziativa è stata molto apprezzata e partecipata da tutta la popolazione di Bordano ed Interneppo e dei paesi limitrofi.

Il giorno 24 2025 Dicembre in collaborazione con la Parrocchia di Bordano si è svolto il solito appuntamento "Aspettando Babbo Natale" dedicato ai più piccoli, purtroppo il tempo quest'anno è stato poco clemente ed abbiamo dovuto svolgere l'evento nella sala sotto la canonica, nonostante tutto i bimbi si sono divertiti ugualmente grazie soprattutto ai giochi organizzati da Ilaria e Roberto e dai ragazzi del gruppo della Parrocchia, noi come Pro Loco abbiamo aiutato ad organizzare e servito il tè caldo ed il brulè, il resto è tutto merito loro.

Domenica 28 Dicembre 2025 si è svolto il consueto pranzo dei Nocentini dedicato ai compaesani che hanno compiuto dai 67 anni d'età in su, al pranzo hanno partecipato circa una quarantina di persone che hanno potuto apprezzare i buonissimi piatti curati dal catering Festa Più di Nacci Paola e Carlo Madrassi di Venzone.

In onore del Santo Patrono di Bordano sabato 17 Gennaio 2026 si è celebrata la Santa Messa e domenica 18 la tradizionale Festa Di Sant'Antonio. Dalle ore 11 e 30 abbiamo aperto il chiosco e la cucina, quest'anno abbiamo aggiunto al tradizionale menù anche gli arrostitini e le patatine fritte, piatti che sono andati a ruba. Alle ore 15 si è svolto il palo della cuccagna che ha visto la partecipazione di ben 4 squadre ed a seguire lo spettacolo di Ciccio Clown per i più piccoli, a concludere alle ore 18 hanno sfilato e dato spettacolo le maschere del gruppo Damnatus Nomine. Per essere il 18 Gennaio il clima e la temperatura sono stati miti ed hanno permesso che la gente che ha partecipato si possa fermare per tutto l'arco della giornata senza patir freddo, infatti c'è stato il pienone di gente.

Domenica 1 Febbraio 2026 in collaborazione col Gruppo Alpini di Bordano presso il Centro Parrocchiale Glemonensis di Gemona abbiamo preparato un pranzo conviviale per un centinaio di persone in occasione dell'incontro: 50 Anni in Cammino- l'esperienza Vicenza-Bordano, incontro che ha ripercorso un cammino lungo 50 anni dal terremoto del Friuli del 1976 tramite le testimonianze ed esperienze di chi ha svolto il servizio a Bordano dal 1976 ad oggi, anno dal quale è nato un legame di volontariato che ha unito gli scout di Vicenza e la comunità di Bordano.

Sabato 28 Febbraio 2026 abbiamo dato il via alla campagna di tesseramento soci della nostra Pro Loco, se avete piacere di tesserarvi, avere informazioni a riguardo e partecipare attivamente nella Pro Loco Bordano-Interneppo contattatemi pure al numero: 3791645977 Mattia, in alternativa, se vi è più comodo, potete tesserarvi presso Il Bar Fabbro o presso il Ristorante alle Sorgenti, il costo del tesseramento è di 10€.

Purtroppo, anche quest'anno causa l'incertezza della data di conclusione dei lavori della parte esterna del polo scolastico non ci possiamo permettere di fare programmi a lungo termine; perciò, non possiamo garantire lo svolgimento della tradizionale sagra estiva "Bordano in Festa", lo stesso qualcosa ci inventeremo. Sempre nella stagione estiva in collaborazione con l'ASD Bordano Calcio organizzeremo il 7° torneo di calcio a 7 "Memorial Olivo Picco, poi proseguiremo con l'affermato programma nella stagione invernale.

IL PRESIDENTE
GIORGIIATTI MATTIA

PROTEZIONE CIVILE

AUTOPROTEZIONE (SECONDO PARTE)

Negli articoli precedenti abbiamo trattato l'importanza di poter avere una squadra di Protezione Civile specializzata nel settore dell'antincendio boschivo, le problematiche degli incendi di interfaccia urbano-rurale, la prevenzione e la protezione di varie strutture quali abitazioni e similari.

Come già scritto, molti sono i fattori che influenzano la propagazione di un incendio boschivo, ma in nostro potere c'è solo la possibilità di intervenire sulla vegetazione, adottando alcuni accorgimenti finalizzati a garantire una maggior tutela alle strutture antropiche, creando attorno alla casa uno spazio difendibile.

Possiamo intervenire unicamente su uno dei fattori che influenzano il comportamento del fuoco: il COMBUSTIBILE, di qualsiasi tipo esso sia.



Preliminarmente dobbiamo fare riferimento alle modalità di trasmissione del calore, ovvero: per conduzione, quando siamo in presenza di contatto diretto con la fiamma; per irraggiamento, quando siamo in presenza di trasmissione di calore mediante radiazione elettromagnetica tra due corpi; per convezione, quando la trasmissione del calore avviene attraverso un fluido, come un gas di combustione o l'aria. Da ciò ne consegue che, a causa del vento o anche solo della pendenza,

si possono preriscaldare i combustibili, rendendo possibili eventuali inneschi di fiamma e fenomeni di "spotting", ovvero i cosiddetti "salti di fuoco", che possono provocare l'innesco di fiamme anche a notevole distanza dal fronte dell'incendio, mediante il trasporto di faville incandescenti.

Da quanto sopra emerge l'importanza di creare, in via preventiva, una fascia difensiva nella zona circostante le strutture da proteggere.



Sfruttando questa immagine tratta dal sito della National Fire Protection Association statunitense, vediamo come lo spazio difendibile circostante la nostra "casetta" costituisca la prima linea di difesa da un incendio boschivo. Sostanzialmente, lo spazio difensivo è organizzato in tre fasce distinte, in cui è necessario ridurre al massimo la presenza di tutti gli elementi idonei a favorire la propagazione delle fiamme.

Possiamo pensare a tre fasce distinte, con interventi diversificati in ciascuna di esse.

I fascia - è quella più interna e si estende approssimativamente fino a una distanza di circa 1,5 metri dall'abitazione o dalla struttura interessata. È l'area più vulnerabile, quella in cui non vi devono essere materiali combustibili. In questa fascia dovremo:

- provvedere a spostare il più lontano possibile dalle pareti esterne del fabbricato eventuali materiali combustibili, come legna da ardere, piante facilmente infiammabili, fogliame, eventuali depositi di materiale infiammabile, ecc.;
- evitare la presenza di vegeta-

zione o materiale combustibile, prevedendo ad esempio un marciapiede o un percorso in ghiaia o ghiaio;

- attuare interventi anche sull'abitazione, quali:
- una costante e periodica pulizia di tetti e grondaie da eventuale fogliame;
- proteggere eventuali prese d'aria con una rete metallica con maglia da 2-3 millimetri;
- adottare accorgimenti per evitare che il fogliame trasportato dal vento si depositi, ad esempio, sotto scale esterne o terrazze in legno;
- tenere in considerazione la realizzazione di serramenti con materiali ignifughi.

II fascia - è quella intermedia e si estende approssimativamente da 1,5 metri fino a circa 10 metri dall'abitazione o dalla struttura interessata. In questa fascia dovremo iniziare a pensare, nel rispetto delle vigenti normative e/o regolamenti, di:

- ridurre la vegetazione, introducendo spazi in grado di limitare la propagazione del fuoco;
- mantenere l'erba regolarmente sfalcata;
- per quanto riguarda alberi e arbusti, interrompere la continuità delle chiome, limitandoli a piccoli gruppi di poche piante, in modo da sfavorire al massimo la continuità della vegetazione;
- potare gli alberi nello spazio più vicino al terreno fino ad almeno un paio di metri, al fine di impedire che un incendio radente al suolo si propaghi alle chiome;
- garantire che gli alberi con chiome più imponenti abbiano uno spazio tra le chiome di almeno 3-4 metri;
- eliminare eventuali depositi di legname o ramaglie;
- fare in modo che non vi siano alberi con chioma che si avvicini a meno di tre metri dalle strutture da difendere;
- valutare, se le circostanze lo consentono, la creazione di percorsi o vialetti che limitino la propagazione del fuoco;
- effettuare un'adeguata pulizia del terreno sottostante e circostante eventuali bomboloni di gas.

III fascia - è quella più ampia ed esterna e si estende approssimativamente da 10 a 30 metri.

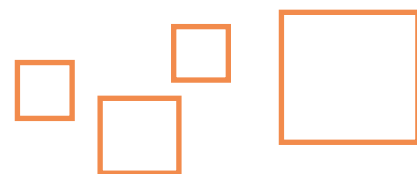
In questa zona l'obiettivo non è tanto quello di eliminare il fuoco, quanto quello di impedirne una facile propagazione e, contestualmente, di evitare che le fiamme si propaghino alle chiome. Dovremo:

- mantenere pulita la zona da vegetazione e piante morte;
- rimuovere, per quanto possibile e sempre nel rispetto della normativa vigente, l'eventuale sottobosco;
- evitare, per quanto possibile, di mantenere in loco depositi di materiali infiammabili;
- rimuovere la vegetazione presente in prossimità di eventuali ulteriori fabbricati;
- distanziare gli alberi in modo da sfavorire un eventuale passaggio del fuoco tra le chiome.

Vi sono poi alcune ulteriori considerazioni che, se possibile, andrebbero tenute presenti e che spesso vengono trascurate:

- disponibilità di adeguate scorte d'acqua e di una piccola motopompa per poter spegnere principi di incendio;
- viabilità di accesso idonea al transito di mezzi antincendio boschivo;
- richiedere adeguate informazioni e/o eventuali autorizzazioni agli enti competenti prima di effettuare qualsiasi intervento sui fondi e sulla vegetazione;
- prendere contatti con la locale squadra antincendio boschivo della Protezione Civile per ottenere informazioni, essere adeguatamente indirizzati e concordare eventuali modalità di accesso alla proprietà in caso di emergenza.
- tenere presente che sono reperibili online adeguate brochure informative sulla problematica trattata.

PROTEZIONE CIVILE GRUPPO DI BORDANO
CON LA COLLABORAZIONE
DEL VOLONTARIO ED EX CF
MACHIN PAOLO



INFO E SERVIZI



IMPOSTA LOCALE IMMOBILIARE AUTONOMA ILIA (EX ICI VIGENTE IN FRIULI VENEZIA GIULIA DAL 2023) — COMUNICAZIONE DELLA PRIMA “SECONDA CASA” TRAMITE PROFESSIONISTA —

Come ormai noto, a partire dal 2025 il contribuente che possiede nella regione Friuli Venezia Giulia un fabbricato abitativo che non è la sua abitazione principale, può godere dell'aliquota ILIA agevolata (attualmente 7 per mille) dopo aver individuato l'immobile come prima “seconda casa”.

La comunicazione deve essere effettuata esclusivamente in via telematica, a pena di decadenza entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento dell'imposta, attraverso l'applicativo informatico messo a disposizione dalla Regione nell'apposita sezione del portale dedicato, accedendo con la propria identità digitale (SPID/CIE/CNS-CRS, identità digita-

le di Paese appartenente alla rete eIDAS e nel caso di Paesi non appartenenti o Paesi extra UE tramite apposite credenziali).

La comunicazione rimane valida anche per gli anni d'imposta successivi a quello di riferimento, fino a quando non verrà presentata una nuova comunicazione.

La platea dei soggetti che possono inserire la comunicazione è stata estesa al tutore, curatore, curatore speciale, amministratore di sostegno e genitore di figli minori (rappresentanti legali), titolare di procura generale/speciale o erede, che possono operare con proprio SPID/CIE/CNS-CRS previa abilitazione ottenuta dal Comune dove è sito il fabbricato da comunicare.

Inoltre tutti i contribuenti che non sono in grado di presentare la comunicazione della prima “seconda casa” in autonomia, a partire da maggio 2026 possono a tal fine avvalersi dell'assistenza di un professionista italiano abilitato, di cui alle categorie elencate nel portale.

Il professionista accede al sistema con proprio SPID/CIE/CNS-CRS previo accreditamento e mandato.

UFFICIO TRIBUTI

JUNKER, UNO STRUMENTO A SUPPORTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI

A&T2000 comunica che è attiva anche per il Comune di Bordano l'applicazione JUNKER, uno strumento in più da tenere a portata di mano per fare la raccolta differenziata senza errori e che aiuta a gestire in modo corretto e sostenibile i rifiuti.

L'applicazione è di ausilio per risolvere i dubbi su dove conferire un rifiuto in quanto riconosce i materiali dalla scansione del codice a barre o da una foto del prodotto.

Consente inoltre di prendere visione del calendario settimanale aggiornato dei ritiri porta a porta, ottenere informazioni utili riguardo ai servizi attivi nel proprio Comune e ricevere messaggi o avvisi urgenti da parte del gestore A&T2000.

Inoltre è possibile attivare le notifiche per ricevere la sera un messaggio che ricorda quale rifiuto esporre il giorno successivo.

L'applicazione, disponibile in più lingue, può essere scaricata gratuitamente sul proprio telefono. Esiste anche un formato web che permette di stampare il calendario settimanale, mensile o semestrale della raccolta differenziata.



UFFICIO TRIBUTI

NUOVE DISPOSIZIONI SULLE CARTE DI IDENTITÀ' DA GIUGNO 2026

VALIDITÀ DEL DOCUMENTO CARTACEO FINO ALLA SCADENZA PER ALCUNE LIMITATE FINALITÀ'

Con comunicato stampa è stato reso noto che il Consiglio dei Ministri in data 16 giugno 2026 ha stabilito che le carte d'identità cartacee non ancora scadute mantengano la propria validità fino alla naturale scadenza (data impressa sul documento), anche oltre il termine del 3 agosto 2026. Secondo quanto comunicato dal Ministero, la loro validità sarà però limitata soltanto a determinate finalità e nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i soggetti che erogano pubblici servizi.

In attesa del testo definitivo della norma si invita in ogni caso chi non avesse ancora provveduto e in particolare chi si deve recare all'estero, a fissare quanto prima l'appuntamento con il personale dell'ufficio anagrafe per il rilascio della carta d'identità elettronica CIE. Va infatti ricordato che il documento non viene fornito immediatamente come succedeva con la carta-

cea, poiché vi sono i tempi tecnici richiesti dalle procedure di emissione.

RILASCIO DELLA CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA CIE IN COMUNE PER I CITTADINI ISCRITTI NELL'AIRE

Si avverte che per effetto della Legge 19 gennaio 2026 n. 11, dal 1° giugno 2026 la CIE può essere rilasciata ai cittadini iscritti all'AIRE anche da parte dei Comuni italiani.

Con le nuove disposizioni i cittadini italiani iscritti all'AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Esteri) possono quindi richiedere la propria carta di identità elettronica presso i Comuni italiani, presso gli Uffici consolari di riferimento nei Paesi dell'Unione Europea, oppure negli Uffici consolari siti in Paesi Extra Ue abilitati al rilascio, che gli interessati avranno cura di contattare.

UFFICIO DEMOGRAFICO

Buona Estate

BORDANO E INTERNEPPO OGGI

Per comunicare e collaborare con la redazione
del periodico scrivete alla e-mail:
periodicobordano@gmail.com

"Bordano e Interneppo Oggi"

N. 1 - anno XX/ luglio 2026

Autorizzazione del tribunale di Tolmezzo n° 172 del 03.09.2007

Recapito: c/o Municipio di Bordano

Piazza Yitzak Rabin nr.1 - 33010 Bordano (UD)

Tel. 0432 988049 - 0432 988120 - Fax 0432 988185

Email: periodicobordano@gmail.com - Sito Internet: www.comune.Bordano.ud.it

Direttore Responsabile: Colomba Gianluigi

Comitato di redazione: Flavia Picco, Thomas Forgiarini, Elisa Michelli,
Luana Colomba, Mattia Giorgiutti, Marco De Crignis

Hanno collaborato a questo numero: i componenti dell'Amministrazione Comunale di Bordano e inoltre:
Enzo Niccolini, Paolo Machin, Annibale Picco, Corinna Picco, Adelia Rossi

Gli Articoli che i privati trasmettono per la pubblicazione sul periodico
vengono dati alla stampa così come pervenuti.

Il direttore responsabile si riserva esclusivamente la facoltà di omettere eventuali frasi offensive e/o lesive.

Realizzazione grafica: RenderWorks - Gemona del Friuli (UD)

